

UNA SETTIMANA DI MOBILITAZIONE SCUOLA PER SCUOLA

dal Coordinamento Nazionale in difesa del Tempo Pieno e Prolungato d Bologna,

ReteScuole di Milano 14/12/2003

Il Coordinamento Nazionale in difesa del Tempo Pieno e Prolungato esprime soddisfazione per l'ottima riuscita di tutte le manifestazioni contro la Riforma Moratti ed in difesa della scuola pubblica del 29 novembre.

Tali manifestazioni hanno visto in piazza tantissimi genitori e bambini, insegnanti e lavoratori della scuola: insomma LA SCUOLA TUTTA, che per la prima volta ha potuto dispiegare la sua radicale opposizione a questa riforma !

La giornata del 29 novembre è stata l'espressione del dissenso che è cresciuto nel corso dei mesi e che continua a crescere: si moltiplicano, infatti, in modo capillare, assemblee, raccolta di firme, mozioni, documenti, iniziative di lotta e di informazione ...

Un primo risultato c'è stato: gli emendamenti al "decreto legislativo concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione", accordati alla Conferenza Stato-Regioni.

MA NON E' UN RISULTATO SUFFICIENTE !

L'impostazione del decreto non cambia minimamente, ed il modello di scuola a tempo pieno e prolungato viene comunque abrogato.

Il 19 gennaio si concluderà l'iter legislativo del decreto:

il CoordTempoPieno ha deciso pertanto di intensificare le iniziative e di lanciare una grande SETTIMANA DI MOBILITAZIONE SCUOLA PER SCUOLA dal 12 al 17 gennaio. Nell'ambito delle mobilitazioni (assemblee, distribuzione di materiali relativi alle iscrizioni, volantaggi e passeggiate sulle strisce pedonali, autogestioni, occupazioni, ...) saranno consegnate le oltre 80.000 firme finora raccolte in calce all'appello "Far crescere il Tempo Pieno".

I tempi inoltre sono maturi per UNA GRANDE MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA, indetta da tutte le associazioni, le forze sindacali e politiche, che intendono battersi contro la Riforma Moratti, senza esclusione di nessuno.

Gli obiettivi dovranno essere il ritiro del decreto e la difesa del modello di scuola a tempo pieno e prolungato. Dovrà essere, ancora, un ricco corteo delle scuole: lavoratori, insegnanti, genitori e bambini, pertanto non si potrà che scegliere come data un sabato di gennaio, prima della data di approvazione definitiva del decreto, prevista per il 23 gennaio.